

SERIE A CALCIO



A destra, Pagliuca che sventa uno dei tanti attacchi milanesi; a sinistra, Van Basten festeggia del suo compagno dopo il gol; in basso, Massaro che scaglia in rete il pallone del 4 a 1

Il ciclone rossoneri si è abbattuto sulla squadra di Boskov senza Cerezo e Mannini. La fatica di Sofia accusata da Viali e soci. Albertini in evidenza insieme a Donadoni

MILAN-SAMPDORIA

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes Rossi (1), Sottoli (2), Maldini (3), Albertini (4), Costacurta (5), Baresi (6), Viani (7), Rijkard (8), Van Basten (9), Serena (10), Donadoni (11), Massaro (12).

5-1

MARGATORI: 31' Rijkard, 54' e 61' Evani, 80' Massaro, 82' Viani, 85' Albertini. ARBITRO: Mugghetti 6,5. NOTE: Angoli 6 e 5 per il Milan. Ammoniti Vierchowod, espulso Katanec, giornata fredda e piovosa, campo pesante, spettatori 10.000.

Table with 2 columns: Player Name and Goals. Includes Pagliuca (1), Bonetti (2), Katanec (3), Pari (4), Vierchowod (5), Lanina (6), Lombardo (7), Invernizzi (8), Viali (9), Mancini (10), Bonetti (11).



Berlusconi: questo sì che è calcio, abbiamo fatto Pasqua anticipata

MILANO. La Pasqua è arrivata in anticipo per Silvio Berlusconi. Così almeno la pensa lui dopo aver visto un grande Milan una grande partita e una bella domenica festeggia. Prima ancora che l'arbitro di Cesena fischia la fine. E tutto preso dalla ola. Si alza, palme al cielo per gridare insieme al popolo rossoneri, il fedele Gagliani al suo fianco non sta nella pelle. L'unico che se ne sta buono in tribuna è Arrigo Sacchi. Nella ripresa prende un agenda e prende appunti. Strano, si vede che non lo conosce questo Milan.

Una cinquina tricolore

Ora si può parlare di scudetto? Tutti dicono: «Tema interessante...»

UOO QISTR

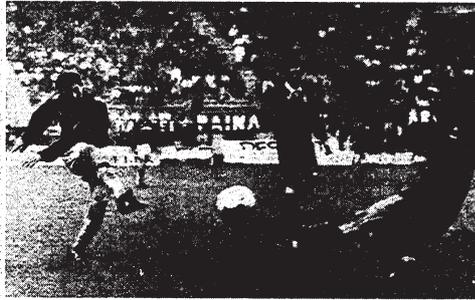
MILANO. «Possiamo parlare di scudetto? Sì certo si può sempre parlare di scudetto, è un argomento interessante. Questi giorni di Van Basten si diverte a prendere in giro tutti. «Una cinquina tricolore», non solo mi dice Donadoni evitando le lusinghe dell'intervistatore. «Tutta la scuderia si sta girando a meraviglia. «Non contano cinque gol, conta solo - spiega Evani - vincere, perché questa è una partita importante, determinante speriamo di continuare così. Si apre la porta della sala stampa e fa nre concentrati, giocare partita dopo partita e via sull'aria che si sente dall'ingresso della fuga milanista.

Microfilm

19': Van Basten a Massaro: gran tiro deviato da Massaro. 20': Albertini tira da 20 metri. Pagliuca para in tutto. 31': il Milan passa in vantaggio. Prima Donadoni colpisce la traversa (con una deviazione di Bonetti), poi sullo sviluppo dell'azione Rijkard si gira e con un rosetto angolato batte Pagliuca. 36': Mancini, servito da Lombardo, getta alle ortiche l'occasione più ghiotta della Samp mandando il pallone da ottima posizione nelle braccia di Rossi.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Poggia, vento e un Milan a forza di scendere, un'altra attenuante è l'espulsione di Katanec (54') subito dopo il secondo gol del Milan, che ha messo in ginocchio definitivamente la Samp. L'arbitro Mugghetti l'ha espulso per protesta a proposito di un presunto fallo di Costacurta ai danni di Mancini. Dal proseguimento dell'azione è poi scaturito il raddoppio di Evani. Senza fare un grosso sforzo di fantasia, devono essere volate parole pesanti. L'espulsione però è stata inopportuna.



Il fantasista blucerchiato. Un'altra attenuante è l'espulsione di Katanec (54') subito dopo il secondo gol del Milan, che ha messo in ginocchio definitivamente la Samp. L'arbitro Mugghetti l'ha espulso per protesta a proposito di un presunto fallo di Costacurta ai danni di Mancini. Dal proseguimento dell'azione è poi scaturito il raddoppio di Evani. Senza fare un grosso sforzo di fantasia, devono essere volate parole pesanti. L'espulsione però è stata inopportuna.

Il fantasista blucerchiato. Un'altra attenuante è l'espulsione di Katanec (54') subito dopo il secondo gol del Milan, che ha messo in ginocchio definitivamente la Samp. L'arbitro Mugghetti l'ha espulso per protesta a proposito di un presunto fallo di Costacurta ai danni di Mancini. Dal proseguimento dell'azione è poi scaturito il raddoppio di Evani. Senza fare un grosso sforzo di fantasia, devono essere volate parole pesanti. L'espulsione però è stata inopportuna.

Le pagelle

Van Basten gol e preziosismi per la platea

Rossi: di solito fa spavento ed è dir poco. Questa volta però anche lui ha i suoi meriti. È riuscito a deviare sopra la traversa (a risultato acquisito) anche la gran punizione di Mancini: essere lunghi è qualcosa se no. Tassotti: non era in grande forma, non ricordavo Dyalina Santos come continua a sostenere il dolore. Però era sempre lì sulla fascia in attesa del passaggio buono, pronto ad azzeccare il cross giusto proprio nel mezzo dell'area avversaria. Maldini: scatenato, un vero Orlando furioso, un cavallo pazzo lanciato per tutto il campo, ottime cose in difesa e in attacco su un terreno difficilissimo. Ha strappato la difesa blucerchiata sulle fasce. Gli mancava solo il gol. Albertini: il ragazzo cresce bene. Dopo partite un po' scialbe, dopo i pericoli dello stress da notorietà e da impegni è tornato a grandi livelli. Questa posizione alle spalle di Rijkard gli piace proprio. Da lì riesce bene ad impostare e a portarsi avanti fra le conclusioni. In questa posizione alle spalle di Rijkard merito suo, il quinto è solo suo. Un gran bel gesto atletico: recupero di palla su terreno terribile, torsione, pallone all'interno dei pali. Costacurta: bravo ad recuperare, ma in questo Milan non lo si è notato più di tanto, se non per quel fallo non fischiato dall'arbitro che ha fatto imbarazzare Mancini. Baresi: qualche discussione con Viali ma risulta amichevolmente. Impeccabile anche negli sganasci. Una fine però che fatica. Evani: per fortuna che la gamba sinistra gli fa male per una



tendinite, ma da come ha calcato il pallone del 2 a 0 non si vedeva. Rijkard: è il migliore in campo insieme a Maldini ed Albertini. Non li mette un minuto di core, di delirare, di saltare in attacco. Azzecca un gran bel gol e ne sbaglia di poco un altro in seiolavita. Avrebbe fatto venir giù lo stadio. Van Basten: se l'è vista con l'uomo dello chignon. Con i solidi trucchi che impone il mestiere. Ha segnato facili e fatte ventidue gol in questo campionato ma soprattutto ha fatto vedere decine del calcio andando fuori a impostare di tacco e di punta. Donadoni: lo si è visto come in Italia-Germania di due settimane fa al centro del campo, sulla fascia a recuperare palloni a scattare come un birillo Bonetti. Ci ha provato ma come al solito era fuori area. Ma la palla è finita sulla traversa. Suo comunque l'assist netto e pulito per il gol di Massaro. Massaro: di botte ne ha prese parecchie, ha fatto il suo lavoro e nel diluvio ha fermato palla e ha messo dentro. □ U.G.

L'arbitro

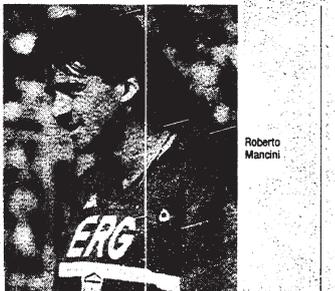


MUGHETTI 6,5. Una prestazione non troppo brillante. Spesso incerto, anche a causa del guardalinee, su alcuni fuorigioco, il signor Mugghetti è stato invece eccessivamente severo in occasione dell'espulsione di Katanec che protestava per un presunto fallo non concesso di Mancini. Da quella azione sarebbe poi nato il raddoppio di Evani. Katanec forse ha esagerato però la sua espulsione ha chiuso una partita che, fino a quel momento, era stata più che corretta.

Le pagelle

Mancini, un giorno di vacanza sotto la pioggia

Pagliuca: alla fine si complimenta con gli avversari. «Belli i vostri gol. E che altro poteva fare se non i complimenti. Del resto di colle lui non ne ha proprio. Si è visto proprio pallino in tutte le parti e per giunta tutti di grande precisione. Ha tenuto il pallone in mano per un po' di tempo. Dario Bonetti: a tenere Donadoni in forma smagliante non ci è riuscito. Sulla fascia gli sguasciava via da tutte le parti, sembrava un folletto imprendibile. Katanec: lo si voleva ha perso la pazienza: quel fallo di Costacurta sul contropiede di Mancini, non fischiato dall'arbitro. L'ha fatto andare in bestia. Anche perché sull'azione successiva il Milan ha piazzato il secondo gol. Non ce l'ha fatta più e ha battuto le mani. Applauso di scherno non gradito. E così ha lasciato i suoi in dieci. Pari e chi l'ha visto? Forse lo cercheranno con i potenti mezzi dell'omonima trasmissione televisiva. Nelle intenzioni di Boskov il Fausto da Bellaria doveva stare incolato al ragazzino che ha disputato una partita eccezionale, difficile frenarlo. Vierchowod: sfoggiava un divertente chignon e la solita grazia negli interventi. Come vuole la tradizione si è preso in cura Van Basten. E gli ha dato parecchio filo da torcere. Il russo non perso il diavolo ma dall'altra parte dietro Van Basten c'era il Milan. Boskov assisteva a Viali in occasione del gol della bandiera sampdoria. Lanina: è ancora lì che aspetta sotto la pioggia. Lombardo: il giocatore ce la mette sempre tutta: recuperare,



come, contrasti ma il suo lavoro non è supportato dalla squadra. Prova a infilare la porta milanista in diagonale ma gli va male. Invernizzi: stravolto da Maldini ed Evani, niente altro da segnalare. Viali: ha avuto molto tempo per ragionare sul tema solitudine dei centrocampisti, soprattutto nel primo tempo sotto la pioggia. Poi il bello addormentarsi si è svegliato. Con Tassotti sono venute fuori scintille ed è riuscito anche a segnare. Mancini: non aveva la testa a Wembley, così almeno dice, ma a San Siro non ci stava proprio. Gli è capitata al piede una palla d'oro, al 38' poteva pareggiare il conto (alora sull'1 a 0 per il Milan) e invece che cosa ha fatto il fenomeno? Ha appoggiato con delicatezza fra le braccia spalancate di Rossi. Stupescendo tanto che qualcuno gli chiede se aveva sentito il fischio dell'arbitro, un fuorigioco forse no, lui cercava il pallonetto. □ U.G.